

CASSON LIONEL, HETTICH L. ERNEST, *Excavations at Nessana*, vol. 2°: *Literary Papyri Princeton*, Univ. Press. 1950.

A cento miglia circa a sud di Gerusalemme, proprio sulla strada che conduce in Egitto attraverso il Sinai, ai margini del deserto sassoso del Negeb è situato il piccolo posto di polizia di Auja-el Hafir, presso il luogo dell'antico centro di Nessana, consistente più che altro in una stazione di riposo per le carovane e in una piccola piazzaforte, costruita forse dai Nabatei nel secolo II° av. Cristo.

Proprio qui, nel 1937 la Colt Archaeological Expedition, durante gli scavi, trovò un notevole numero di papiri letterari e documentari datati dal 500 al 700 d. Cr.

Ne risultò una pubblicazione consistente in tre volumi, di cui il primo recherà la relazione delle scoperte archeologiche, il II° pubblica ora i testi letterari, il III° conterrà quelli di carattere documentario.

È la prima volta che nella Palestina vengono alla luce documenti di tanta importanza letteraria e religiosa, ma il fatto che colpisce maggiormente è che essi provengono da un piccolo centro, ai margini della vita palestinese.

Aprè la serie, e sarà una grata sorpresa per i filologi, un glossario latino-greco dell'Eneide del VI° compilato certo per facilitare la lettura dell'opera ai lettori locali, ai quali è offerto pure un notevole quantitativo di frammenti appartenenti ai libri II-VI del poema, pure essi del VI°.

Nè minore emozione potrà recare a noi la lettura dei testi Palestinesi di tre codici manoscritti del Nuovo Testamento con frammenti del Vangelo di S. Giovanni e un certo numero di passi delle Epistole di S. Paolo.

Pure del VII°-VIII° è un codice degli « Atti di S. Giorgio », mentre del VI°-VII° una lettera di Abgar, toparca di Edessa, a Cristo e la cosiddetta risposta di Cristo, appartenenti naturalmente ai testi apocrifi. Seguono un glossario alfabetico greco di cinquecento parole circa del VIII°, i capitoli IV-VII e le spiegazioni dei capitoli I-XII dei famosi « *περὶ πίστεως κεφάλαια δώδεκα* » forse di S. Giorgio Taumaturgo. Infine sono pubblicati alcuni frammenti di carattere teologico del VII°, altri legali del VII-VIII°.

È notevole il fatto che tutti questi testi appartengano non più a rotoli, ma già a codici in-folio, scritti nel recto e nel verso.

Il volume, dunque, di recentissima pubblicazione desta negli studiosi, sia del campo letterario, sia del campo religioso e storico un grande interesse, perchè apre nuovi orizzonti, confermando le precedenti conclusioni e prospettandone di nuove sempre più soddisfacenti. Anche la filologia virgiliana e la semantica greca vi trovano un notevole apporto di materiale prezioso.

L'opera, in una veste tipografica molto ricca, ha i suoi pregi anche nella chiarezza dei caratteri, nella disposizione ordinata delle varie parti, ed è poi corredata da una lista alfabetica dei termini greci e da una bibliografia, arricchita anche dalle abbondanti note bibliografiche a piè di pagina.

Il volume poi, di circa 170 pagine, reca alla fine la riproduzione fotografica di parecchi testi, che ha il pregio di essere molto chiara, così da avvicinarsi il più possibile alla realtà dei documenti rinvenuti.

SANDRA CALDERINI